

Il caso

Due dei terrieri spiegano l'intesa con Ltf: "Siamo favorevoli alla Torino-Lione però niente grane"

# Ore 9: via agli espropri, ma non per tutti Una decina di proprietari già d'accordo



**A MODANE**  
 I cartelloni di Ltf che annunciano il cantiere

QUESTA mattina al cancello della centrale elettrica non si presenteranno tutti i proprietari dei 67 dei 39 terreni della Maddalena su cui Ltf deve concludere le procedure di esproprio. Almeno una decina hanno già raggiunto accordi "separati" e trattato con Ltf la cessione della loro particella. E' il caso di Mario, il nome è di fantasia. «Io non vado perché ho paura dei No Tav» spiega chiedendo di non essere citato per nome e cognome. «Mi sono già messo d'accordo con Ltf, mi daranno la cifra prevista per legge». Mario non è giovane, vive a Chiomonte e ha già ceduto dei terreni quando è stata costruita

l'autostrada per Bardonecchia. «Avevo delle vigne, ma credo che arrivare velocemente in montagna sia un bene per tutti e quindi allora ho ceduto i terreni alla Sitaf — racconta — ora faccio la stessa cosa per la Tav. Allora ero andato sulla particella con i periti: questa volta non ci vado perché ho paura». Il suo è un terreno incolto, vale poco, 900 metri quadrati di campagna su cui per i prossimi cinque anni sarà installato il cantiere. «Sono stato a Modane a vedere la discenderia — racconta — ho visto che intorno sono già nate delle attività: credo possa far bene anche al nostro territorio».

La pensa così anche Anna, pu-

re in questo caso il nome è di fantasia. «Io non ho paura, ma lavoro a contatto con la gente e non vorrei perdere i clienti». Oggi alla centrale elettrica per la "chiamata" non c'isarrà nemmeno lei. Un incidente sugli sci e qualche giorno di riposo forzato la tengono bloccata sul divano. «E poi devo dire che non avrei avuto voglia di trovarmi in quella situazione — precisa — ma se la mia presenza fosse stata necessaria per questioni burocratiche ci sarei andata». Insieme con sua mamma, che è nata a Chiomonte anche se ora vive in alta valle, Anna alla Maddalena possiede tre terreni: due coltivati e un castagneto. «Per noi ogni

week end è un'agonia, con i blocchi e le proteste di chi non vuole la Tav. Facciano pure, ma non creino tensioni e disagi» spiega.

Quei tre terreni Anna se li è tenuti anche quando il Movimento ha cercato di comprarli. «Ci hanno proposto una vendita — racconta — mesi prima che ci fosse il cantiere, non abbiamo voluto perché sapevamo a cosa sarebbero serviti. Noi siamo favorevoli alla Torino-Lione: deve essere ben spiegata, non devono esserci rischi per gli abitanti e devono invece essere garantite compensazioni per i territori, ma va fatta».

(mc. g.)